



ASSEMBLEA TELECOM ITALIA S.P.A.

12-13 aprile 2006

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2005 - deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Nomina del Collegio Sindacale
 - ✓ determinazione del numero dei componenti il Collegio Sindacale
 - ✓ nomina dei sindaci effettivi e supplenti
 - ✓ nomina del Presidente del Collegio Sindacale
 - ✓ determinazione dei compensi dei componenti il Collegio Sindacale
3. Determinazioni conseguenti alla cessazione di due Consiglieri di Amministrazione
4. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie
5. Modifica dell'incarico di revisione per l'ultimo esercizio del triennio 2004-2006

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005 - DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio che viene presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia un utile netto di euro 3.884.820.803,95.

Tale risultato, che rappresenta motivo di soddisfazione per la bontà del lavoro svolto e delle iniziative intraprese nell'anno 2005, permette di proporre agli Azionisti la distribuzione di un dividendo (in sensibile crescita rispetto allo scorso anno) in ragione di 0,1400 euro per azione ordinaria e di 0,1510 euro per azione di risparmio.

L'ammontare del dividendo complessivo distribuito varierà in funzione del numero di azioni con godimento regolare nel giorno di messa in pagamento del dividendo, al netto delle azioni proprie in portafoglio della Società (corrispondenti a n. 1.272.014 azioni ordinarie) e tenendo conto del numero di azioni suscettibili di sottoscrizione agli effetti degli aumenti di capitale previsti all'art. 5 dello Statuto sociale, ed effettivamente emesse entro quella data.

Gli importi a titolo di dividendo saranno messi in pagamento a partire dal prossimo 27 aprile 2006, mentre la data di stacco cedola sarà il 24 aprile 2006.

Oltre agli accantonamenti tecnici (riserva legale e riserva *ex art.* 2426, n. 8-*bis*, del Codice Civile), la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio contempla l'accantonamento, in apposita riserva, di utili per euro 100.333.000,00, a fronte dei programmi d'investimento a suo tempo presentati da Tim S.p.A., alla quale poi è subentrata Tim Italia S.p.A. (incorporata infine in Telecom Italia S.p.A. con effetto dal 1° marzo 2006), con richiesta di agevolazioni finanziarie ai sensi della legge 19 dicembre 1992, n. 488. A tale riguardo si evidenzia che l'apporto di una quota di mezzi propri è funzionale al mantenimento delle agevolazioni concesse dal Ministero delle Attività Produttive.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminato il bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2005;
- vista la relazione sulla gestione;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- considerato che il numero complessivo delle azioni con godimento regolare alla data proposta di stacco cedola sarà nel massimo pari a n. 13.909.731.865 azioni ordinarie e a n. 6.026.120.661 azioni di risparmio;
- tenuto conto dell'intervenuta fusione per incorporazione in Telecom Italia S.p.A. della controllata totalitaria Tim Italia S.p.A. e preso atto delle domande di agevolazioni finanziarie già presentate da Tim S.p.A., alla quale Tim Italia S.p.A. è successivamente subentrata, ai sensi della legge 19 dicembre 1992, n. 488, che prevedono l'apporto di mezzi propri nella misura di 100.333.000,00 euro, a fronte di progetti d'investimento dell'importo complessivo di 125.300.000,00 euro;

delibera

1. di approvare la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa del bilancio di esercizio della Telecom Italia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2005, dai quali risulta un utile netto d'esercizio di euro 3.884.820.803,95;
2. per quanto riguarda l'utile d'esercizio,
 - a. di accantonare alla riserva legale utili in ragione di massimi euro 194.241.040,20, e comunque non oltre la misura necessaria a che la riserva legale raggiunga l'ammontare del quinto del capitale sociale attestato ed esistente al momento dell'assunzione della presente deliberazione;
 - b. di accantonare ad apposita riserva *ex art. 2426, n. 8-bis*), del Codice Civile l'importo di euro 37.894.271,56, corrispondente agli utili netti su cambi non realizzati nell'esercizio;

- c. di destinare utili nell'importo massimo di euro 2.857.306.680,92 alla distribuzione, riconoscendo agli Azionisti un dividendo complessivo calcolato sulla base dei seguenti importi, che verranno applicati al numero delle azioni ordinarie e di risparmio di cui saranno titolari (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della Società) allo stacco di detto dividendo:
- ✓ euro 0,1400 per ciascuna azione ordinaria,
 - ✓ euro 0,1510 per ciascuna azione di risparmio,
- al lordo delle ritenute di legge. Resta inteso che l'utile non distribuito a titolo di dividendo sarà riportato a nuovo;
- d. di destinare alla "Riserva *ex lege* n. 488/92" per tutta la durata dei corrispondenti programmi agevolati utili per euro 100.333.000,00, di cui :
- ✓ euro 15.389.000,00 per il progetto n. 81378-12 Regione Puglia,
 - ✓ euro 8.530.000,00 per il progetto n. 81380-12 Regione Sardegna,
 - ✓ euro 39.372.000,00 per il progetto n. 81379-12 Regione Sicilia,
 - ✓ euro 37.042.000,00 per il progetto n. 81377-12 Regione Campania;
- e. di riportare a nuovo l'utile residuo (pari a euro 695.045.811,27);
3. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione - e per esso al suo Presidente e a ciascuno degli Amministratori Delegati - di accertare a tempo debito, in relazione all'esatto definitivo numero di azioni oggetto di remunerazione, l'ammontare dell'utile distribuito e dell'utile riportato a nuovo;
4. di mettere in pagamento detto dividendo a partire dal 27 aprile 2006, con stacco cedola in data 24 aprile 2006.

NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

- ✓ **DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE**
- ✓ **NOMINA DEI SINDACI EFFETTIVI E SUPPLEMENTI**
- ✓ **NOMINA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE**
- ✓ **DETERMINAZIONE DEI COMPENSI DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE**

Signori Azionisti,

siete chiamati a rinnovare il Collegio Sindacale della Società nominato il 26 maggio 2003 dall'allora Assemblea di Olivetti S.p.A. per il triennio 2003/2005 e in scadenza con l'odierna riunione.

L'Assemblea è specificamente chiamata, ai sensi di legge e Statuto, a

- determinare il numero dei componenti effettivi il Collegio Sindacale (cinque o sette);
- nominare i sindaci effettivi e supplenti;
- nominare il Presidente del Collegio Sindacale;
- determinare i compensi dei componenti il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione invita i soci a rinnovare l'organo di controllo secondo i meccanismi previsti dall'art. 17 dello Statuto.

Si ricorda peraltro che l'articolo 148 del d.lgs. n. 58/1998, modificato dalla legge n. 262/2005, affida all'Assemblea la nomina del Presidente del Collegio Sindacale, che dovrà essere tratto dai sindaci eletti dalla minoranza, *i.e.* tra i sindaci effettivi tratti dalle c.d. liste di minoranza. Non troverà pertanto applicazione la clausola statutaria relativa alla nomina del Presidente da parte dello stesso Collegio Sindacale.

Si rammenta infine che, in ottemperanza al dettato dell'articolo 2400, u.c., del Codice Civile, come modificato dalla legge n. 262/2005, al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico dovranno essere resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai sindaci presso altre società: si invita a voler fornire apposita dichiarazione in tal senso nell'ambito dei *curricula vitae*, di cui è richiesto il deposito pre-assembleare dallo Statuto, con raccomandazione di assicurarne l'aggiornamento fino al giorno di effettiva tenuta della riunione assembleare.

Tutto ciò premesso il Consiglio di Amministrazione, preso atto di quanto previsto da legge e Statuto in materia di composizione, durata, modalità di nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente,

invita l'Assemblea

- a determinare il numero dei componenti effettivi il Collegio Sindacale per gli esercizi 2006, 2007 e 2008;
- a votare le liste di candidati alla carica di sindaci effettivi e supplenti della Società, presentate e rese note con le modalità e nei termini di cui all'art. 17 dello Statuto sociale;
- a nominare il Presidente del Collegio Sindacale tra i sindaci effettivi così nominati, tratti dalle c.d. liste di minoranza;
- a determinare i compensi dei componenti il Collegio Sindacale.

DETERMINAZIONI CONSEGUENTI ALLA CESSAZIONE DI DUE CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

come noto, Marco De Benedetti ha rinunciato ai propri incarichi operativi all'interno del Gruppo, rinunciando altresì all'ufficio di consigliere di amministrazione della Società, a far data dal 5 ottobre 2005. Nel mese di gennaio 2006, anche Giovanni Consorte è cessato per dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione di Telecom Italia.

Il Consiglio di Amministrazione per parte sua non ha provveduto a cooptazione in sostituzione degli amministratori cessati e affida all'Assemblea ogni determinazione conseguente, invitando i soci a voler formulare opportune proposte.

Si ricorda, peraltro, che all'eventuale deliberazione di integrazione della compagine consiliare non troverebbe applicazione il meccanismo di nomina mediante voto su liste concorrenti, che lo Statuto contempla solo per il caso di integrale rinnovo dell'organo; in caso di nomina degli amministratori, le relative votazioni si svolgerebbero, secondo le previsioni di legge (neo introdotto art. 147-ter del d.lgs. n. 58/1998, così come integrato dalla legge n. 262/2005), con scrutinio segreto.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione

invita

l'Assemblea ad assumere le determinazioni conseguenti alla cessazione di due amministratori.

AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E ALL'ALIENAZIONE DI AZIONI PROPRIE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione la richiesta di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, alla luce delle motivazioni, secondo le modalità e nei termini di seguito illustrati.

1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione

I principali obiettivi che il Consiglio intende perseguire mediante le operazioni per le quali si propone sia data l'autorizzazione sono i seguenti:

- intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
- offrire agli azionisti uno strumento addizionale di monetizzazione del proprio investimento;
- utilizzare le azioni proprie al servizio di eventuali piani di incentivazione azionaria riservati agli amministratori e/o ai dipendenti e/o ai collaboratori della società, o di sue controllate;
- utilizzare le azioni proprie come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità aziendale generata dall'attività caratteristica.

Si precisa che la richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non è, allo stato, preordinata a operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

Per quel che riguarda l'alienazione delle azioni proprie, il Consiglio ritiene opportuno poterne disporre, oltre che nel contesto degli eventuali piani di incentivazione sopra menzionati, anche per cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato - e quindi anche perseguendo finalità di *trading* - o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse della Società.

2. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione

Alla data di formulazione della presente proposta, il capitale sociale attestato di Telecom Italia S.p.A. è rappresentato da n. 19.406.691.185 azioni, di cui n. 13.380.570.524 azioni ordinarie e n. 6.026.120.661 azioni di risparmio, tutte aventi valore nominale di euro 0,55 cadauna.

Si propone di autorizzare l'acquisto di azioni ordinarie e/o di risparmio, secondo proporzioni liberamente determinabili dal Consiglio, sino al massimo consentito dalla legge e, pertanto, sino alla quota del 10% del capitale sociale, avuto riguardo alle azioni proprie possedute direttamente e a quelle possedute da società controllate.

In ogni caso, si propone di fissare in euro 1.000.000.000 il limite massimo di spesa per l'acquisto di azioni proprie, restando altresì inteso che gli acquisti non potranno essere effettuati per importi che non trovino capienza nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della Società regolarmente approvato.

3. Informazioni utili ai fini della valutazione del rispetto dell'articolo 2357, comma 3, del Codice Civile

La Società detiene alla data odierna n. 1.272.014 azioni ordinarie proprie, che rappresentano circa lo 0,007% del capitale sociale. Risultano, inoltre, possedute da società controllate n. 124.544.373 azioni ordinarie, che rappresentano circa lo 0,642% del capitale sociale.

Ne consegue che, alla data odierna, il numero massimo di azioni acquistabili sarebbe pari a n. 1.814.852.731 azioni, ordinarie e/o di risparmio, ferme restando le limitazioni di cui all'ultimo capoverso del paragrafo 2 che precede.

In proposito, si fa presente che nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2005, sottoposto all'approvazione della stessa assemblea convocata per l'approvazione della presente proposta di autorizzazione, risultano iscritte riserve disponibili per un importo complessivo pari a 4.631.129 migliaia di euro.

In occasione dell'acquisto di azioni o di loro alienazione, permuta, conferimento o svalutazione, dovranno essere effettuate le opportune appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili. In caso di alienazione, permuta, conferimento o svalutazione, l'importo corrispondente potrà

essere riutilizzato per ulteriori acquisti, fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti quantitativi e di spesa, nonché le condizioni stabilite dall'Assemblea.

4. Durata dell'autorizzazione

La durata dell'autorizzazione richiesta è di 18 mesi dalla data in cui l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione. Il Consiglio potrà procedere alle operazioni autorizzate in una o più volte e in ogni momento.

5. Corrispettivo minimo e massimo

Il Consiglio propone che il prezzo di acquisto delle azioni sia individuato di volta in volta, avuto riguardo alla modalità prescelta per l'effettuazione dell'operazione e nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse, entro un minimo e un massimo determinabili secondo i seguenti criteri:

- il corrispettivo minimo di acquisto non dovrà comunque essere inferiore alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni di pari categoria registrati da Borsa Italiana S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto o di fissazione del prezzo, diminuito del 20%;
- il corrispettivo massimo di acquisto non dovrà comunque essere superiore alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni di pari categoria registrati da Borsa Italiana S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto o di fissazione del prezzo, aumentato del 20%.

Per quanto riguarda l'alienazione delle azioni proprie, il Consiglio stabilirà i criteri di determinazione di volta in volta del relativo prezzo avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione e al migliore interesse della Società.

6. Modalità di esecuzione delle operazioni

In considerazione delle diverse finalità perseguibili mediante le operazioni sulle azioni proprie, il Consiglio propone che l'autorizzazione sia concessa per l'effettuazione degli acquisti secondo qualsivoglia delle modalità consentite dalla normativa vigente, da individuarsi di volta in volta a discrezione del Consiglio, e pertanto, allo stato:

- mediante offerta pubblica di acquisto o scambio;
- con acquisti effettuati sui mercati regolamentati, secondo le modalità stabilite da Borsa Italiana S.p.A.;
- attraverso acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti e alle condizioni stabilite da Borsa Italiana S.p.A.;
- mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita.

Per quanto concerne le operazioni di alienazione, il Consiglio propone che l'autorizzazione consenta l'adozione di qualunque modalità risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite.

7. Eventuale annullamento delle azioni proprie acquistate

Come detto, l'acquisto di azioni proprie non è, allo stato, preordinato ad operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,
- visto il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2005,

delibera

1. di autorizzare, per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della presente deliberazione assembleare, l'acquisto, in una o più volte e in qualsiasi momento, di azioni ordinarie e/o di risparmio Telecom Italia S.p.A., nei limiti di legge e comunque entro un limite massimo di spesa di euro 1.000.000.000.

Il corrispettivo per gli acquisti dovrà collocarsi tra un minimo e un massimo, corrispondenti alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni di pari categoria registrati da Borsa Italiana S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto o di fissazione del prezzo, rispettivamente diminuita o aumentata del 20%.

L'acquisto delle azioni proprie dovrà comunque avvenire nei limiti delle riserve

disponibili, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione.

Gli acquisti potranno essere effettuati secondo le modalità consentite dalla vigente disciplina di legge e di regolamento, a discrezione del Consiglio di Amministrazione;

2. di autorizzare, per lo stesso periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della presente deliberazione assembleare, l'alienazione in tutto o in parte, in una o più volte e in qualsiasi momento, delle azioni ordinarie e/o di risparmio Telecom Italia S.p.A nel portafoglio della Società.

Le alienazioni, anche delle azioni proprie già in possesso di Telecom Italia S.p.A. alla data della presente deliberazione, potranno essere effettuate a un prezzo determinato secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente l'operazione e al migliore interesse della Società.

Le alienazioni potranno essere effettuate secondo le modalità consentite dalla vigente disciplina di legge e di regolamento, a discrezione del Consiglio di Amministrazione;

3. di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di acquisto, alienazione, permuta o conferimento delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili, utilizzando e ricostituendo le riserve impiegate per le operazioni sulle azioni proprie a seconda dei casi; in ipotesi di alienazione, permuta, conferimento o svalutazione, l'importo corrispondente potrà essere riutilizzato per ulteriori acquisti, fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare e fermi comunque restando i limiti quantitativi e di spesa, nonché le condizioni tutte previste dalla presente deliberazione;
4. di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e a ciascuno degli Amministratori Delegati affinché, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori, diano attuazione alle operazioni oggetto della presente deliberazione.

MODIFICA DELL'INCARICO DI REVISIONE PER L'ULTIMO ESERCIZIO DEL TRIENNIO 2004-2006

Signori Azionisti,

l'incarico di revisione attribuito a Reconta Ernst & Young S.p.A. dall'assemblea del 6 maggio 2004 andrà a scadere con il rilascio della relazione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato per l'anno 2006.

Rispetto al terzo e ultimo esercizio del triennio, si presenta tuttavia l'esigenza di provvedere a un aggiornamento delle caratteristiche dell'incarico, originariamente definito con proposta risalente al febbraio 2004. In particolare il revisore, anche alla luce dei consuntivi relativi ai primi due esercizi del mandato (segnati dal cambiamento del quadro normativo di riferimento, conseguente all'introduzione dei principi contabili IFRS, che la Società dal 2006 applicherà per la prima volta anche al bilancio individuale) e tenuto conto del completamento dell'integrazione di Tim Italia S.p.A. (efficace dal 1° marzo 2006), ha formulato una richiesta che il Consiglio di Amministrazione, acquisito conforme parere del Collegio Sindacale (in coerenza con la "Procedura di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione"), ha reputato congrua.

I tempi ed i corrispettivi *infra* riportati riepilogano le modifiche che si propone ai soci di approvare.

Documento	Termini originari dell'incarico		Proposta di modifica	
	N. ore annuali	Corrispettivo in euro	N. ore annuali	Corrispettivo in euro
Bilancio individuale	11.800	1.010.000	13.540	1.200.000
Bilancio consolidato	1.500	140.000	1.840	200.000
Relazione semestrale	1.900	160.000	2.980	280.000

I tempi e i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio includono quelli relativi alle attività di cui all'art. 155, comma 1, lettera a), del d. lgs. n. 58/1998,

concernenti la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Gli importi indicati non comprendono le spese (che verranno addebitate al costo secondo le modalità indicate nella proposta iniziale) e l'IVA. Per quanto riguarda il contributo di vigilanza, che la società di revisione è tenuta a corrispondere alla Consob, lo stesso non sarà oggetto di addebito nei confronti della Società.

Come da Comunicazione Consob n. 96003556 del 18 aprile 1996, e in conformità dei criteri ivi indicati, gli onorari potranno essere adeguati a consuntivo qualora, nel corso dell'incarico, si dovessero presentare circostanze eccezionali o imprevedibili tali da modificare in più o in meno gli impegni preventivati, in termini di risorse e tempi.

Tutto quanto sopra premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea Ordinaria di Telecom Italia S.p.A.,

- vista la delibera assunta dall'assemblea del 6 maggio 2004,
- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,
- preso atto del parere del Collegio Sindacale,

delibera

1. di modificare l'incarico già conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. (iscritta all'Albo speciale delle Società di Revisione) rispetto al terzo e ultimo esercizio del triennio 2004-2006, rideterminando i corrispettivi spettanti alla stessa Reconta Ernst & Young S.p.A. per l'attività di revisione del bilancio d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia nella misura di euro 1.200.000 per il bilancio d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. e di euro 200.000 per il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia;
2. di modificare l'incarico già conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. per la revisione contabile limitata della relazione semestrale in forma individuale e consolidata di Telecom Italia S.p.A. al 30 giugno 2006, rideterminando il corrispettivo spettante alla stessa società di revisione nella misura di euro 280.000;
3. che gli onorari come sopra riconosciuti possano essere adeguati a consuntivo qualora, nel corso dell'incarico, si dovessero presentare circostanze eccezionali o

imprevedibili tali da modificare gli impegni preventivati, in termini di risorse e tempi.